

Associazione Nuova Orchestra



Musica al Centro Antico

a cura della

Nuova Orchestra Scarlatti

sabato 25 luglio, ore 19.00

Napoli – Chiostro di San Lorenzo Maggiore

(Piazza San Gaetano, n. 316)

Sul Sur

A South American Anthology

Roland Dyens

(1955-2016)

Saudade n. 3

Ernesto Nazareth

(1863-1934)

Batuque

Augustín Barrios

(1885-1944)

Aconquija - Aire de Zamba

Paulinho Nogueira

(1929 –2003)

Bachianinha n. 1

Augustín Barrios

La Catedral

Preludio “Saudade” - Andante religioso - Allegro solemne

Ernesto Nazareth

Odeon

(after Nogueira)

Augustín Barrios

Maxixe

Atahualpa Yupanqui

(1908 –1992)

Canción

Danza de la paloma enamorada

Ernesto Nazareth

Reisignação

Jorge Morel

(1931-)

Danza brasileira

Egberto Gismonti

(1947-)

7 Anéis

Chi Asso duo

Valerio Celentano *chitarra*

Marco Cuciniello *contrabbasso*

VALERIO CELENTANO, diplomatosi in chitarra col massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio “G. Martucci” di Salerno sotto la guida del M° A. Grande, si è perfezionato con artisti quali Alirio Diaz, Pavel Steidl, David Russell, Jyrki Myllärinen, Alvaro Company, Carlo Marchione, Edoardo Isaac, e, *in primis*, con Oscar Ghiglia (Accademia Chigiana di Siena, Pescara, Atene) e Frédéric Zigante (Accademia “A. Corelli” - Castellaneta). Sia da solista che in duo si è imposto in numerosi concorsi di esecuzione musicale sia nazionali che internazionali – Mondovì, 2° al Premio delle Arti 2011, 2° Gargnano 2009, “Alirio Diaz” Roma 2013, Lecce 2012, 3° “E. Pujol” 2010 Sassari, Città di Gorizia 2008, Sanremo International Guitar Competition 2015. È inoltre laureato in Lettere moderne con una tesi in estetica musicale dal titolo *“Il Seicento musicale napoletano attraverso la moda della chitarra spagnola”* ed ha conseguito col massimo dei voti e la lode il Master Biennale in Musica Antica presso il Conservatorio di Napoli sotto la guida dei maestri Toni Florio e Franco Pavan, continuando parallelamente ad approfondire la prassi esecutiva su tiorba e chitarra barocca con Massimo Lonardi all’Istituto Vittadini di Pavia. È ideatore della rassegna estiva *Barocco a Baronissi* giunta alla quinta edizione. Si dedica con passione alla ricerca musicologica e alle trascrizioni per chitarra: nel 2017 le sue elaborazioni di brani di Chopin e Debussy sono state finaliste al concorso internazionale di Salonicco (IGFT 2017). In occasione dell’uscita del disco *“Sul Sur - a South American Anthology”* è stato ospite a Radio Vaticana insieme a Marco Cuciniello nella trasmissione *L’Arpeggio* di Luigi Picardi. Sempre in ambito cameristico, con la cantante polacca Anna Katarzyna Ir *-Icas Duo-* ha realizzato la prima incisione dell’integrale dei Canti di Frédéric Chopin per la *Da Vinci* di Osaka, che ne ha curato anche l’edizione a stampa. Attualmente sta realizzando gli arrangiamenti per un’antologia di canzoni napoletane di autore anonimo. Inoltre l’ininterrotto interesse per la letteratura e la poesia lo hanno portato negli scorsi anni a collaborare musicalmente con i diversi poeti che gravitano intorno alla Casa della Poesia durante i loro *reading*: Livia Chandra Candiani, Maram al-Masri, Jack Hirschman, Juan Carlos Mestre, Josip Osti, Sinan Gudžević (...) *È proprio l’ispirazione che affascina maggiormente in Celentano. Costui è il vero artista che non si cura dell’errore sempre in agguato ma predilige il colore, la fantasia, la cantabilità. Dello strumento si serve, ne rispetta i colori e le caratteristiche più intime esclusivamente per provare e trasmettere emozioni* (R. Masala - Gazzetta di Mondovì).

Dedito con passione all’insegnamento, tiene un seminario annuale di perfezionamento chitarristico a Baronissi (SA) ed è titolare della cattedra di chitarra nelle scuole ad indirizzo musicale di Trieste.

MARCO CUCINIELLO si è diplomato nel 2004 sotto la guida del maestro O. Gaudio presso il Conservatorio di Salerno con il massimo dei voti. Ha partecipato in qualità di allievo effettivo a numerose masterclass con docenti di fama internazionale (G. Ettore, M. Giorgi). Si è diplomato all’Accademia “W. Stauffer” di Cremona sotto la guida del Maestro Franco Petracchi e ha partecipato a numerose masterclass annuali sotto la guida di Francesco Siragusa. Nel 2004 è stato scelto per studiare alla Hochschule für Musik di Winterthur (CH) dal maestro Duncan Mc Tier.

Selezionato da Riccardo Muti per entrare a far parte della prestigiosa Orchestra Giovanile “Luigi Cherubini” effettua numerosi concerti anche in qualità di primo contrabbasso (Canaria Festival, Pisa, Roma, Piacenza, Bari) suonando in Italia e nel mondo dal 2004 per oltre 3 anni con direttori quali W. Marshall, Y. Temirkanov, R. Barshai, Kurt Masur e, con lo stesso Muti, al festival di Pentecoste di Salisburgo per due anni consecutivi.

Ospite in quasi tutti i principali teatri italiani (Orchestra Filarmonica della Scala, Accademia di Santa Cecilia, Orchestra dell’Opera di Roma, Orchestra Filarmonica A. Toscanini, Orchestra del Petruzzelli), collabora da oltre 5 anni con l’orchestra O.R.T. di Firenze. È concertino dei contrabbassi dell’Orchestra Filarmonica “G. Verdi” di Salerno, diretta dal M° Daniel Oren.

Suona anche in altri progetti jazz e di musica inedita, oltre a essere compositore di musica di scena, di danza e teatro. Con questi progetti ha suonato anche all’estero: Festival di Curitiba (Brasile) e Festival di Lodz e Cracovia (Polonia).

Insegna contrabbasso dal 2011 presso il Liceo Alfano I di Salerno.

SUL SUR - A SOUTH AMERICAN ANTHOLOGY

Il dialogo cameristico tra chitarra e contrabbasso, poco comune nel repertorio classico, ha trovato nel Novecento largo impiego nel jazz, soprattutto quello di stile *manouche*, e nei linguaggi di contaminazione tra musica colta e popolare, come il *tango* o la *bossa nova*. La definizione armonica e la spazializzazione che il basso conferisce al suono della chitarra consente, già col solo impiego del pizzicato, una maggiore profondità di intenti, ma se poi si utilizza anche l'arco si possono ottenere risultati veramente sorprendenti, a tratti quasi orchestrali. Il presente lavoro, che corona una lunga gestazione nella stesura degli arrangiamenti a cura dello stesso duo **Chi Asso**, testimonia e conferma questo assunto: ognuno dei due strumenti è protagonista nel suo ambito, non intralcia, anzi valorizza l'altro perché ne amplifica il *diapason*, la tavolozza timbrica, la cantabilità vibrante e le potenzialità percussive.

La mirata selezione proposta da Celentano e Cuciniello investiga alcune danze caratteristiche - ma forse non troppo conosciute - dalle radici afro-americane, come ad esempio il *Tango brasileiro*, qui rappresentato da *Batuque* e *Odeon* di **Ernesto Nazareth** (1863–1934) e, con peculiari varianti, come il *Maxixe* di **Augustín Barrios** (1885–1944). Ancora di Barrios vengono proposti due brani tratti dalla *Suite Andina: Aconquija* e *Aire de Zamba*. Di questa Suite non è chiaro l'anno di composizione, ma è evidente l'ispirazione popolare e territoriale, nata "sul campo" nel costante peregrinare del musicista attraverso lo sconfinato continente latino americano. Più moderna è la *Danza Brasileira* di **Jorge Morel** (1931) - chitarrista e compositore argentino trapiantato negli Stati Uniti - che per stessa dichiarazione del suo autore attinge a piene mani a ritmi e armonie jazz. Nonostante questo brano sia il meno etnico della raccolta, suscita interesse e riscuote successo nelle esecuzioni dal vivo per il virtuosismo che mette in mostra e per le inedite colorature.

Un siparietto a se stante è costituito dalla *Bachianinha n. 1* di **Paulinho Nogueira** (1929–2003) e da *La Catedral* di **Augustín Barrios** per il più o meno esplicito tributo al genio bachiano, che se nel primo caso è un po' di maniera e si limita alla appropriata gestione del basso discendente e del pedale superiore, ne *La Catedral* raggiunge più complesse vette estetiche e interiorizzazioni: è questo senza dubbio uno dei titoli predominanti nel catalogo di Barrios. In generale si riscontra in molti compositori latinoamericani del Novecento, da Villa-Lobos a Piazzolla, un notevole interesse per il Barocco europeo, per cui il riferimento a Bach può essere inteso in senso lato, comprendendo anche citazioni da Vivaldi, Scarlatti, Paradisi ed altri autori coevi. Paulinho Nogueira, grande chitarrista e didatta brasiliano (è stato tra l'altro uno dei maestri di Toquinho), ha composto alcuni *divertissement* di questo genere appellandoli, con rispettosa modestia, col diminutivo di *Bachianinhas*. Ritorniamo a **Ernesto Nazareth** con *Resignação*, forse l'ultima opera, pubblicata postuma nel 2008. Si tratta di un Valzer lento, nostalgico e amoroso che probabilmente canta il rassegnato arrendersi dell'autore all'epilogo della vita. La versione presentata in questa antologia risente della rivisitazione fattane recentemente dal pianista André Mehmari.

Canción e Danza de la paloma enamorada sono splendide pagine del compositore, cantante e scrittore argentino **Atahualpa Yupanqui** (1908–1992). Scrive di lui l'etnomusicologo Gabriele Cini: "nel suo pseudonimo, che deriva dai nomi di due famosi *Incas*, c'è già tutto il suo destino di cantore: Atahualpa significa infatti in lingua Quechua "Terra che cammina", mentre Yupanqui significa "Colui che racconta storie". Per questo e tanti altri motivi di investigazione sociologica Yupanqui si è meritatamente conquistato il titolo di icona narrativa del proletariato rurale del Sudamerica interno e montuoso, contraddistinto dalla marginalità, da una miseria irreversibile, ma da una umanità al tempo stesso semplice e consapevole. Con queste parole Yupanqui descrive il suo essere artista: "Io sono un *campesino*, canto la tradizione della mia gente: la terra, il cavallo, la solitudine, la nostalgia dell'amore. Il mondo degli uomini che hanno duecento idee e venti parole per esprimerle".

Completano il programma altri brani arrangiati sempre dal duo *Chi Asso: Saudade n. 3* di Roland Dyens (1955-2016) e *7 Anèis* di Egberto Gismonti (1947) pagine di grande effetto che col loro linguaggio a metà tra jazz e folklore brasiliano ben si legano al suddetto programma.

Un repertorio, quindi, di indubbia originalità, con i due solisti impegnati - pur partendo da un approccio classico/accademico - a slatentizzare il *tactus* istintuale e l'arcaismo immemore di questa bellissima musica, patrimonio dell'umanità.

Antonio Grande

(riadattamento dal testo del libretto del CD 'Sul Sur')